

Centrale termoelettrica "Alessandro Volta" di Montalto di Castro

Rifacimenti di 4 unità di produzione esistenti

Lista di controllo per la valutazione preliminare

(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)

1. Titolo del progetto

Centrale termoelettrica "Alessandro Volta" di Montalto di Castro – Rifacimenti di 4 unità di produzione esistenti

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera _____	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera 2/h	<i>Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato II (centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW).</i>
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera _____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera _____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Il forte trend di crescita degli ultimi anni del settore delle energie rinnovabili ha progressivamente modificato i requisiti tecnici di stabilità della rete del sistema elettrico, richiedendo la necessità di disporre di impianti in grado di fornire flessibilità operativa e servizi di regolazione alla rete. In quest'ottica, il progetto proposto prevede il rifacimento di n. 4 unità di produzione turbogas (TG) esistenti con n. 4 unità turbogas progettate con criteri più avanzati di efficienza e compatibilità ambientale e proposti nel pieno rispetto del *Best Available Techniques Reference document* (BReF) di settore che consentiranno una efficienza più elevata e performances ambientali migliori rispetto ai turbogas esistenti. Inoltre, il progetto prevede, all'entrata in esercizio delle unità turbogas di ultima generazione, la messa fuori servizio delle rimanenti quattro unità esistenti.

Non sono previste variazioni della configurazione esistente in quanto le nuove unità turbogas saranno anch'esse alimentate esclusivamente a gas naturale ed esercite in ciclo semplice, utilizzando i camini esistenti di by-pass.

4. Localizzazione del progetto

L'intervento in progetto interessa la Centrale termoelettrica "Alessandro Volta" ubicata nel comune di Montalto di Castro (VT), regione Lazio.

L'impianto, in origine nato come policombustibile (alimento con Olio Combustibile denso, gasolio e gas naturale) costituito da 4 sezioni a vapore e 8 turbogas di ripotenziamento di cui due per ogni sezione termoelettrica, oggi è composto da n.8 unità turbogas alimentati esclusivamente con gas naturale ed esercibili in ciclo semplice.

Attualmente risultano disponibili, le 8 unità Turbogas che sono autorizzate ad esercire per non più di 1500 ore operative annue calcolate come media mobile su un periodo di cinque anni a far data dal 2016 e, comunque, per un massimo di 3000 ore operative annue e di 250 ore operative mensili e di seguito elencate:

- N° 4 turbine a gas Fiat tipo TG50D5 da 125 MW (MC12, MC13, MC22, MC23)
- N° 4 turbine a gas Nuovo Pignone tipo MS9001E da 115 MW (MC32, MC33, MC42 e MC43).

La Centrale termoelettrica è ubicata in località Pian dei Gangani, nel Comune di Montalto di Castro su una superficie di circa 200 ha.

La Centrale sorge in un'area che confina ad Est con una strada secondaria proveniente dal km 114 della Statale n.1 Aurelia, in località Due Pini; a Nord con la linea ferroviaria Roma-Genova; ad Ovest con il fosso Tafone e a Sud, tramite proprietà terriera privata, con la fascia costiera appartenente al Demanio Pubblico dello Stato. L'impianto dista circa 6 km dai centri Montalto di Castro e Montalto Marina, circa 36 km dal centro di Civitavecchia e circa 47 km da quello del capoluogo di provincia, Viterbo.

L'accesso all'impianto avviene tramite una strada di circa 2 km di lunghezza che collega l'impianto stesso alla S.S. 1 -Aurelia.

Il progetto prevede il rifacimento di n. 4 unità di produzione turbogas (TG) esistenti con n. 4 unità turbogas progettate con criteri più avanzati di efficienza e compatibilità ambientale, senza occupazione di ulteriore superficie.

La localizzazione della Centrale è riportata nell'Allegato 2 – Corografia e nell'Allegato 3 – Localizzazione su ortofoto

5. Caratteristiche del progetto

Il progetto prevede la sostituzione di n. 4 unità delle n. 8 unità turbogas esistenti con altrettante nuove unità turbogas di ultima generazione; ciascuna unità esistente è caratterizzata da una potenza termica pari a 430 MWt e da una potenza elettrica pari a 115 MWe. Tali unità saranno sostituite con quattro unità Turbogas, ciascuna caratterizzata da una potenza termica pari a 394 MWt e da una potenza elettrica pari a circa 150 MWe¹. All'entrata in esercizio delle nuove unità turbogas saranno poste fuori servizio le restanti quattro unità esistenti di 125 MWe e 430 MWt ciascuna.

Unità Produttive esistenti - sostituite	Costruttore	Tipo	Potenza
TG 32	Nuovo Pignone	MS9001E	115 MW
TG 33	Nuovo Pignone	MS9001E	115 MW
TG 42	Nuovo Pignone	MS9001E	115 MW
TG 43	Nuovo Pignone	MS9001E	115 MW

Le unità, progettate con criteri più avanzati di efficienza e compatibilità ambientale e proposti nel pieno rispetto delle *Best Available Techniques Reference document (BRef)* di settore, sono caratterizzate da una efficienza più elevata e performances ambientali migliori rispetto alle unità turbogas esistenti.

Inoltre, non sono previste variazioni della configurazione esistente in quanto le unità turbogas che si intendono installare saranno anch'esse alimentate esclusivamente a gas naturale e saranno esercite in ciclo semplice, utilizzando i camini esistenti di by-pass; su questi ultimi a valle di verifica, in base allo stato di conservazione, potrà esserci la necessità di sostituire alcuni componenti, mantenendone comunque inalterate la posizione e la geometria.

Le unità turbogas che si intendono installare saranno inserite e collocate al posto delle unità esistenti; modifiche localizzate non significative delle strutture potranno essere necessarie. Le modifiche localizzate potranno essere necessarie per consentire i corretti collegamenti con le strutture esistenti, compresi gli edifici ausiliari, e le nuove unità.

Le unità turbogas di ultima generazione saranno provviste di tutti gli ausiliari, sistema di controllo e

¹ La potenza di 150 MWe, corrisponde alla potenza nominale più alta dei turbogas di questa taglia ed adatti per l'impianto; l'effettivo incremento di potenza elettrica dipenderà dalla potenza della macchina del produttore che si aggiudicherà la gara di fornitura.

protezione, sistema di vibrazione e monitoraggio, sistema antincendio, strumentazione, ecc. e sostanzialmente verranno riutilizzati il più possibile i sistemi esistenti, quali: impianto acqua industriale, sistema di protezione antincendio, impianto di produzione e distribuzione aria compressa, impianti di ventilazione e/o condizionamento, caldaia ausiliaria (preriscaldamento gas), trattamento acque e l'acqua demineralizzata. Potrebbe essere necessario cambiare alcuni dei componenti / apparecchiature o di integrarli in maniera localizzata per consentire i corretti collegamenti con le strutture esistenti, compresi gli edifici ausiliari, e le nuove unità garantendo l'appropriata sostituzione necessaria per le nuove macchine.

Il gas naturale alimenta attualmente le esistenti 8 turbine a gas.

La stazione di gas esistente è sufficientemente dimensionata per poter fornire la portata di gas anche alle nuove unità e pertanto non sono previste modifiche.

In relazione all'effettiva pressione di consegna del gas dal metanodotto SNAM Rete Gas e alla pressione richiesta dalle nuove turbine che saranno acquistate, si potrebbe rendere necessario l'adeguamento della stazione esistente e l'eventuale installazione di un compressore gas per elevare la pressione in arrivo dalla rete al valore richiesto dalle nuove macchine.

Il sistema idrogeno non sarà più utilizzato nel raffreddamento del generatore della Turbina a Gas, in quanto i nuovi generatori saranno raffreddati ad aria.

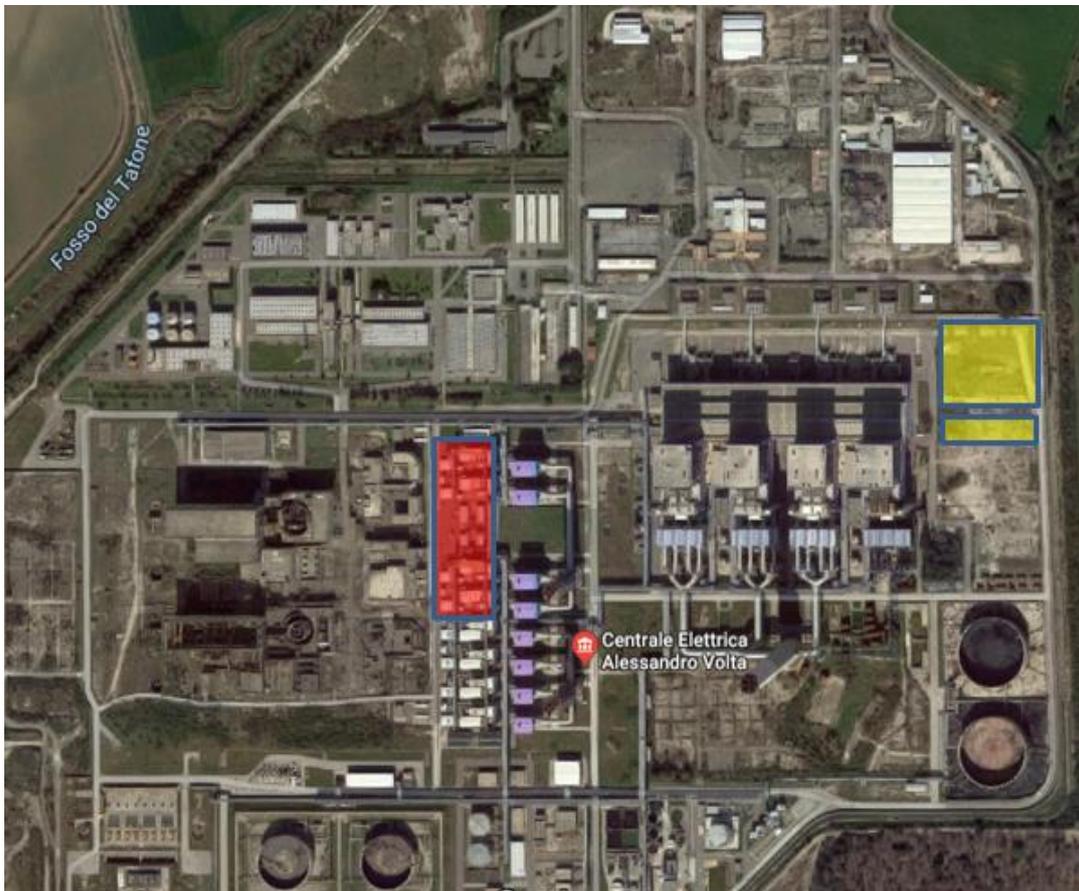
Analogamente il sistema ad anidride carbonica utilizzato in fase di manutenzione per spiazzare l'idrogeno prima di ogni intervento non sarà più utilizzato.

La Centrale Termoelettrica di Montalto di Castro non è individuata quale stabilimento a rischio di incidente rilevante, ai sensi del D.lgs 105/2015.

Fase di cantiere

La sostituzione dei turbogas esistenti avverrà attraverso l'implementazione in sito delle seguenti fasi pressoché sequenziali: cantierizzazione, rimozione componenti, adeguamento opere civili, montaggi meccanici, montaggi elettro-strumentali, avviamento, ripiegamento cantiere.

Si riporta di seguito una vista aerea dell'impianto esistente con evidenziati in rosso i turbogas da sostituire, in giallo le aree di cantiere.



Cantierizzazione

Preliminarmente all'inizio delle attività in cantiere, verranno selezionate e preparate in sito le seguenti aree:

- Area per uffici Enel e uffici Contractors (ca. 500m²)
- Area per stoccaggio materiale nuovo da montare (ca. 2.500m²)
- Area per stoccaggio materiale rimosso da smaltire (ca. 2.500m²).

Le aree di cui sopra verranno opportunamente recintate e dotate di tutte le infrastrutture logistiche necessarie per lo scopo cui sono destinate.

I piazzali asfaltati verranno mantenuti tali. Le aree adibite al ricovero dei mezzi di cantiere, ove necessario saranno allestite con fondo in materiale impermeabile, al fine di evitare un eventuale inquinamento del suolo.

Prima dell'inizio dei lavori verranno definiti i punti di accesso al cantiere (in cui verrà installato un sistema di controllo accessi informatico) nonché la viabilità di cantiere (sia pedonale che dei mezzi).

Si prevede di utilizzare un accesso alternativo al cantiere rispetto all'ingresso di centrale per non interferire con le normali attività di impianto.

Rimozione componenti

I nuovi gruppi andranno installati in posizioni attualmente occupate da gruppi turbogas esistenti che quindi andranno rimossi.

Per ciascuna unità verranno chiaramente marcati in sito i componenti sia meccanici che elettrici da rimuovere al fine di procedere in maniera spedita e mirata alla loro rimozione.

La rimozione vera e propria verrà eseguita con personale altamente specializzato e sulla base uno studio specifico.

- Lo smantellamento di un gruppo turbogas prevede quanto segue.
- Smantellamento generatore
- Smantellamento sistema di eccitazione ed avviatore statico
- Smantellamento sistema di protezioni elettriche di gruppo
- Smantellamento vie cavo e cavi di potenza (MT e BT) e di controllo
- Smantellamento sistema alimentazione carichi elettrici ausiliari di gruppo (MT e BT)
- Smantellamento del collegamento in alta tensione tra trasformatore elevatore esistente e baia di alta tensione per la connessione alla rete.
- Smantellamento baia di alta tensione esistente, compreso sistema di controllo e protezioni elettriche, per la connessione del gruppo alla rete.

Nel caso sia necessario, verranno realizzate delle opere di salvaguardia per mantenere alimentate quelle utenze elettriche che non sono direttamente legate al gruppo TG, che comunque sono collegate a sistemi che verranno smantellati

Adeguamento opere civili

Le attuali unità turbogas sono fondate su massicce platee realizzate in cls localmente armate.

La sostituzione impiantistica prevede di mantenere il più possibile inalterato il layout massimizzando il riutilizzo dei pedestals e degli ancoraggi.

Si prevede tuttavia di adattare la fondazione dei turbogas eseguendo delle demolizioni localizzate e ricostruzioni della stessa.

Potrà essere necessario l'adattamento delle strutture esistenti, per consentire i corretti collegamenti dei condotti aria e gas con le nuove unità turbogas, lasciando sostanzialmente inalterate le volumetrie esistenti.

Installazione nuovi gruppi turbogas

È prevista l'installazione di quattro nuovi gruppi turbogas in ciclo aperto (OCGT).

Ciascun nuovo gruppo comprende la fornitura, installazione e messa in servizio dei seguenti componenti principali:

- Generatore sincrono
- Sistema di eccitazione
- Avviatore statico
- Protezioni elettriche di gruppo e perturbografia
- Sistema di alimentazione degli ausiliari di gruppo, sia in media tensione sia in bassa tensione
- Vie cavo e cavi di connessione sia di potenza (MT e BT) sia di controllo
- Sistema di regolazione della tensione ed interfaccia con la rete (SART)
- Collegamento in alta tensione (probabilmente con cavo ad isolamento estruso) tra trasformatore elevatore e baia della sottostazione di collegamento alla rete.

Inoltre, considerando il nuovo valore di potenza nominale dei generatori sincroni, e le nuove utenze legate ai servizi ausiliari, potrebbe presentarsi la necessità di cambiare sia le apparecchiature di media tensione comprese tra generatore e trasformatore elevatore, sia il trasformatore elevatore di gruppo.

Le apparecchiature comprese tra nuovo generatore sincrono e trasformatore elevatore sono le seguenti.

- Condotto sbarre a fasi isolate
- Interruttore di macchina (congiuntore) che include il sezionatore di alimentazione dell'avviatore statico.
- Trasformatore di unità (MT/MT) per l'alimentazione dei servizi ausiliari del gruppo.

Per quanto riguarda i sistemi in corrente continua, UPS e diesel (se necessari) occorrerà valutare la possibilità di utilizzo di quelli esistenti oppure la fornitura di nuovi sistemi dedicati.

Ripiegamento del cantiere

Completati i lavori di sostituzione delle esistenti unità tutti i prefabbricati utilizzati per la logistica di cantiere verranno smontati. La viabilità di cantiere e le recinzioni interne verranno rimosse; infine l'intera superficie destinata alla cantierizzazione del sito verrà liberata e riconsegnata all'impianto.

Mezzi utilizzati durante la fase di realizzazione

I principali mezzi utilizzati per la l'attività proposta saranno indicativamente i seguenti, anche se la loro tipologia esatta verrà scelta dall'appaltatore che si aggiudicherà i contratti di montaggio:

- Sollevatori telescopici
- Martinetti idraulici
- Piattaforme telescopiche
- Autocarri e autoarticolati per trasporto materiali e attrezzature
- Autogru carrate tipo Liebherr 1350 (135 ton), Terex 650 (65 ton), Terex AC40 (40 ton).

Gestione del cantiere

I lavori di realizzazione per la sostituzione degli esistenti turbogas, verranno eseguiti in accordo al TITOLO IV – Cantieri temporanei o mobili - D.lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni.

Risorse utilizzate per la costruzione

Per le attività di cantiere si stimano indicativamente 56.000h per ogni unità, così ripartite:

- opere di salvaguardia circa 1.000h
- rimozione componenti circa 10.000h.
- opere civili circa 13.000h
- montaggi elettro-meccanici circa 25.000h.
- avviamento circa 7.000h

Si stima inoltre che ogni unità richiederà indicativamente, per le attività di costruzione, una FTE di circa 45 unità (di solo personale diretto) con una tempistica per la realizzazione del progetto totale di 56 mesi.

Utilities nella fase di cantiere

L'approvvigionamento idrico di acqua potabile durante la fase di sostituzione delle quattro unità esistenti verrà garantito dalla rete esistente di Centrale, in corrispondenza del pozzetto più vicino alla zona di cantiere.

Il sistema antincendio di Centrale esistente è sufficiente a far fronte alle esigenze del cantiere. Ulteriori eventuali sistemi di estinzione saranno, comunque, previsti.

La fornitura di energia avverrà attraverso punti prossimi all'area di cantiere ai quali ci si collegherà garantendo tutte le protezioni necessarie. Una rete di distribuzione dedicata al cantiere sarà realizzata a valle dei punti di connessione.

Smontaggio

Per ciascun turbogas si stimano le seguenti tipologie e quantità di materiale derivante da attività di demolizione e smontaggio:

- Strutture metalliche: 40 t
- Pannellature: 250 m²
- Calcestruzzi Strutturali: 50 m³.

Rifiuti

I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere potranno appartenere ai capitoli:

- 15 ("Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi"),
- 17 ("Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione")
- 20 ("Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata")

dell'elenco dei CER, di cui all'allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Emissioni in aria

Le attività di cantiere produrranno un aumento della polverosità di natura sedimentale nelle immediate vicinanze delle aree oggetto di intervento e una modesta emissione di inquinanti gassosi (SO₂, NO_x, CO e O₃) derivanti dal traffico di mezzi indotto. L'aumento temporaneo e quindi reversibile di polverosità sarà dovuto soprattutto alla dispersione di particolato grossolano, pertanto saranno posti in essere accorgimenti quali frequente bagnatura dei tratti sterrati e limitazione della velocità dei mezzi, la cui efficacia è stata dimostrata e consolidata nei numerosi cantieri Enel similari.

Scarichi liquidi

Gli scarichi liquidi derivanti dalle lavorazioni di cantiere potranno essere di due tipi:

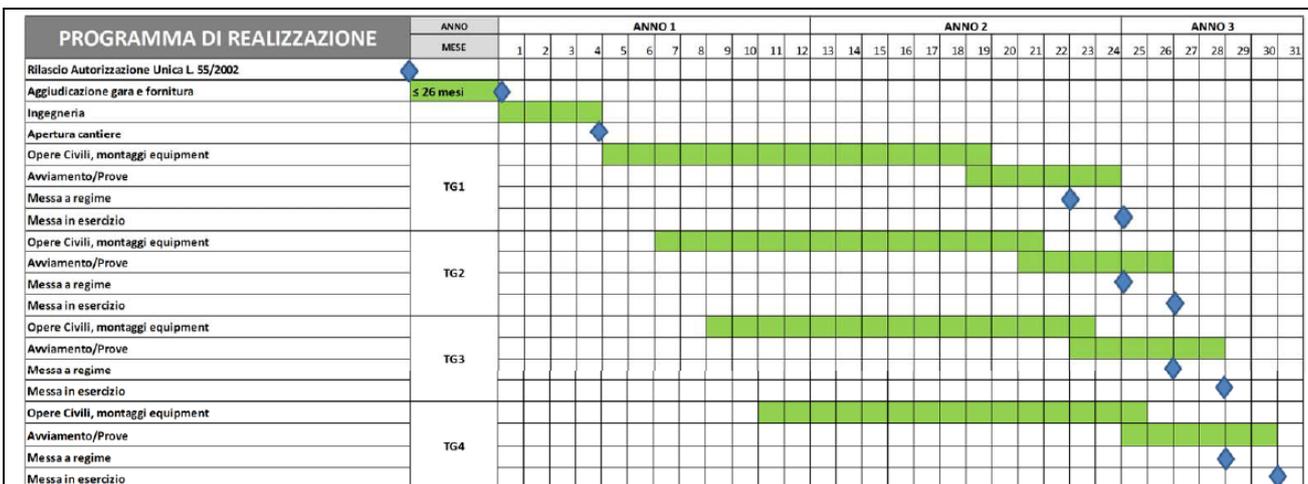
1) reflui sanitari: questi verranno opportunamente convogliati mediante tubazioni sotterranee e collegati alla rete di centrale, per il trattamento e lo scarico;

2) reflui derivanti dalle lavorazioni: raccolti dalla rete delle acque potenzialmente inquinate verranno inviati all'ITAR della Centrale per opportuno trattamento, a valle del quale verranno scaricati nel punto autorizzato; in mancanza della possibilità di trattamento presso l'ITAR di centrale, i reflui verranno raccolti e smaltiti presso centri autorizzati.

Rumore e traffico

Il rumore dell'area di cantiere sarà generato prevalentemente dai macchinari utilizzati per le diverse attività di costruzione e dal traffico veicolare costituito dai veicoli pesanti per il trasporto dei materiali e dai veicoli leggeri per il trasporto delle persone; la sua intensità dipenderà quindi sia dal momento della giornata considerata sia dalla fase in cui il cantiere si trova. La composizione del traffico veicolare indotto dalle attività in progetto sarà articolata in una quota di veicoli leggeri per il trasporto delle persone, ed un traffico pesante connesso all'approvvigionamento dei grandi componenti e della fornitura di materiale di installazione.

Nella tabella successiva è riportato il programma cronologico delle attività, che è di circa 56 mesi in totale.



Fase di esercizio

Le unità turbogas di ultima generazione verranno realizzate in sostituzione dei gruppi esistenti MC32, MC33, MC42 e MC43, all'interno della perimetrazione della centrale "Alessandro Volta" esistente. Non si prevede di occupare nuove aree né interne che esterne ai confini attuali della centrale.

I nuovi OCGT verranno alimentati con gas naturale, la portata di gas attuale è sufficiente all'alimentazione delle nuove unità turbogas.

Emissioni in atmosfera

Il nuovo OCGT, nella sua configurazione finale, rispetterà i seguenti valori massimi di emissione:

- NOx 30 mg/Nm3 @15% O2 dry
- CO 30 mg/Nm3 @15% O2 dry.

Le suddette emissioni saranno rispettate in tutto il range di funzionamento del turbogas dal 100% al minimo tecnico ambientale.

Scarichi liquidi

Gli scarichi non subiranno variazioni nella nuova configurazione.

Utilizzo di acqua

I fabbisogni idrici per l'esercizio dei nuovi TG non subiranno variazioni rispetto alla configurazione attuale e non impatteranno con le attuali disponibilità di approvvigionamento idrico.

Il sistema esistente di centrale già prevede 4 serbatoi di stoccaggio da 2000 m³, approvvigionati con acqua di pozzo, acqua di recupero dall'impianto trattamento acque reflue (sezione oleosa ed acida), acqua potabile (in emergenza). Ciascun serbatoio garantisce una riserva intangibile per l'impianto antincendio di 300 m³. Le nuove utenze del ciclo saranno collegate al sistema esistente di centrale.

Rifiuti

I rifiuti prodotti durante la fase di esercizio continueranno ad essere gestiti in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente.

Rumore

Le emissioni sonore correlate all'esercizio del nuovo impianto non modificheranno significativamente le potenze sonore dell'attuale impianto. Il progetto prevede tecniche di contenimento alla fonte del rumore e di isolamento acustico. L'impianto sarà infatti realizzato al fine di rispettare i limiti vigenti.

Connessione alla rete elettrica nazionale

Le caratteristiche nominali della rete AT sono le seguenti:

- Tensione nominale 380 kV.
- Frequenza: 50 Hz.

con la qualità e le variazioni dei livelli attesi in accordo al vigente codice di rete Terna.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente	
Procedure	Autorità competente/ Atto / Data
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	
<input type="checkbox"/> VIA	
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare DVA-DEC-2011_0000516 del 16/09/2011
<input checked="" type="checkbox"/> Altre autorizzazioni Autorizzazione ad emettere gas ed effetto serra Autorizzazione alla modifica dell'attuale configurazione produttiva mediante demolizione dei componenti retrocaldaia ed eventualmente delle caldaie unità 3-4	MATTM DEC/RAS/2179/2004 del 28/12/2004 MISE Legge 55/03/2017 del 09/05/2017 e proroga n. 0020028 del 13/09/2019

7. Iter autorizzativo del progetto proposto	
<i>Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:</i>	
Procedure	Autorità competente
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Altre autorizzazioni <input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione alla costruzione ed esercizio ex Legge n. 55 del 9/4/2002 <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input checked="" type="checkbox"/> Ministero Sviluppo Economico <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ² :	SI	NO	Breve descrizione ³

² Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'[Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ² :	SI	NO	Breve descrizione ³
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area interessata dall'intervento non ricade in zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. A Ovest dell'area di progetto, a circa 11 km; è presente la zona umida Lago di Burano. A Sud dell'area di progetto, a circa 4 km, è presente la foce del fiume Fiora. (v. Allegato 4)
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area interessata dall'intervento non ricade né in zone costiere né in ambiente marino. Il perimetro dell'area di centrale dista circa 200 m dal limite della fascia di 300 m dalla linea di battigia del mar Tirreno (art. 142 c.1 lett. a D.lgs. 42/2004) e circa 1,6 km e 2,5 km, rispettivamente dalla fascia del lago in località Quartuccio e del lago di Burano (art. 142 c.1 lett. b D.lgs. 42/2004) (v. Allegato 5).
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area interessata dall'intervento non ricade né in zone montuose, dalle quali dista più di 15 km, né in zone forestali. Queste sono limitrofe all'area di impianto (v. Allegato 5).
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area interessata dall'intervento è esterna ad aree protette e a siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (v. Allegato 6). L'area naturale protetta più vicina al sito di impianto è un'area marina: EUAP1174 – Santuario dei mammiferi marini (ca. 6,5 km). I siti Natura 2000 più prossimi all'area di impianto sono: <ul style="list-style-type: none"> • ZSC IT6010019 – Pian dei Cangani (limitrofo). • ZSC IT6010018 – Litorale a nord ovest delle foci del Fiora (100 m). • SIC IT6000001 – Fondali tra le foci del fiume Chiarone e Fiume Fiora (circa 1,2 km). • ZSC IT6010027 – Litorale tra Tarquinia e Montalto di Castro (5,5 km). • ZSC IT6000002 – Fondali antistanti Punta Morelle (5,5 km).

³ Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate²:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione³</i>
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Le unità turbogas di ultima generazione sono progettate con i criteri più avanzati di efficienza e compatibilità ambientale. Gli interventi previsti consentiranno una riduzione degli impatti rispetto all'attuale esercizio dell'impianto autorizzato. Inoltre, con l'entrata in esercizio delle unità turbogas di ultima generazione, è prevista la contestuale messa fuori servizio delle restanti unità turbogas esistenti.</p> <p>Come indicato nel rapporto relativo alla Valutazione della qualità dell'aria della regione Lazio per l'anno 2018 di ARPALAZIO e SNPA, per il comune Montalto di Castro l'analisi complessiva dei dati raccolti non evidenzia criticità legate agli inquinanti PM₁₀, PM_{2.5}, benzene, CO, SO₂, NO₂ e O₃.</p>
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>L'area interessata dall'intervento non ricade in zone a forte densità demografica. Le zone a più alta densità demografica nei pressi della Centrale sono i centri abitati di Pescia Romana (4 km) e Montalto di Castro (4,6 km) (Comune di Ravenna), con densità abitativa compresa fra 500 e 5.000 abitanti per km² (v. Allegato 7).</p>
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>L'area interessata dall'intervento ricade in un'area di notevole interesse pubblico vincolata dall'art. 136 lett. d del D.Lgs. 42/2004, "Montalto di Castro, Tarquinia: fascia costiera". Inoltre, secondo i dati riportati sul sito del MIBAC, a 100 m dal perimetro Nord dell'impianto è presente un monumento archeologico denominato "Immobili con resti di villa romana a Pian dei Gangani" tutelato ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 42/2004.</p> <p>Secondo i dati del PTPR della Regione Lazio all'interno del perimetro di centrale insistono 3 punti archeologici tipizzati e 2 aree archeologiche; sempre secondo il PTPR un'area archeologica lambisce il margine Nord del perimetro di centrale (v. Allegato 8).</p>
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>L'area interessata dall'intervento si colloca in area destinata a impianti tecnologici.</p>
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>L'area interessata dall'intervento non ricade all'interno di nessun Sito di Interesse Nazionale.</p>

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ² :	SI	NO	Breve descrizione ³
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area relativa alla centrale termoelettrica risulta parzialmente interna al vincolo idrogeologico.
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area interessata risulta compresa nella classe I (P) zone non soggette a pericolo di inondazione né di allagamento, caratterizzata da porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche dell'area in oggetto.
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ⁴	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area interessata dall'intervento ricade in zona sismica 3 sottozona B, con sismicità bassa.
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area interessata dall'intervento si colloca in area destinata a impianti tecnologici (F3). Si segnala nell'area nord- ovest la presenza della fascia di rispetto del fosso Tafone ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. c del D.Lgs. 142/2004, non interferita dall'area di progetto (Allegato 5).

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<i>Descrizione: il progetto non prevede interventi che altereranno l'ambiente fisico. Le unità turbogas di ultima generazione sostituiranno e verranno collocate al posto delle esistenti unità turbogas.</i>		<i>Perché: gli interventi previsti, interni al confine della centrale, consentiranno una riduzione degli impatti ambientali rispetto alla situazione attuale.</i>	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

⁴ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<i>Descrizione:</i> Gli interventi proposti prevedono l'impiego di risorse (acqua, energia, ecc.) nella fase di realizzazione.		<i>Perché:</i> l'intervento è interno alla perimetrazione di Centrale esistente, non comporta l'uso di ulteriore territorio, né alcuna modifica ai consumi di materie prime e acqua autorizzati della Centrale. Le risorse impiegate nella fase realizzativa saranno di modesta entità e gli interventi previsti consentiranno una riduzione degli impatti ambientali rispetto alla situazione attuale. Le risorse impiegate non fanno riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili.	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<i>Descrizione:</i> Gli interventi proposti non comportano l'utilizzo di sostanze nocive per la salute umana o per l'ambiente.		<i>Perché:</i> Non essendoci variazioni nell'utilizzo dei prodotti già attualmente utilizzati dalla Centrale, non sono conseguentemente previsti effetti ambientali negativi	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
6. Il progetto genererà rumori,	<i>Descrizione:</i> il progetto produrrà emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera.		<i>Perché:</i> i nuovi Turbogas sono progettati con i criteri più avanzati di efficienza e compatibilità ambientale e proposti nel pieno rispetto delle Best Available techniques Reference document (BRef) di settore. Gli interventi previsti consentiranno una riduzione delle emissioni rispetto alla situazione attuale garantendo il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente. Tutti i valori stimati rientrano ampiamente all'interno dei limiti imposti dal D.lgs. 155/2010, sia nella configurazione attuale che in quella di progetto.	
6. Il progetto genererà rumori,	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
vibrazioni, elettromagnetiche, luminose o termiche?	radiazioni	emissioni	<p><i>Descrizione:</i> il funzionamento dei nuovi Turbogas potrà comportare la produzione di rumore e vibrazioni.</p> <p><i>Perché:</i> i turbogas che si intendono installare sono progettati con i criteri più avanzati di efficienza e compatibilità ambientale. Gli interventi previsti consentiranno una riduzione delle emissioni rispetto alla situazione attuale garantendo il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente.</p>	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
		<p><i>Descrizione:</i> L'esercizio della centrale non interferisce direttamente con i corpi idrici sotterranei significativi individuati, né con i corpi idrici superficiali dei bacini idrografici. Non sono previste modifiche nell'ubicazione dei punti di prelievo e scarico in mare. Tutte le aree occupate dalle nuove realizzazioni saranno pavimentate. Durante la fase di realizzazione verranno attuate tutte le necessarie misure per evitare eventuali rischi di contaminazione di terreno o dell'acqua (peraltro marginali).</p>	<p><i>Perché:</i> Non sono previsti potenziali effetti ambientali significativi perché i prelievi e gli scarichi in acqua non subiranno variazioni rispetto alla situazione attuale</p>	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
		<p><i>Descrizione:</i> Sono previste normali attività di realizzazione e di funzionamento. Le attività di costruzione saranno connesse esclusivamente a rischi di sicurezza ed igiene del lavoro, i quali saranno gestiti nell'ambito dell'attuazione del D. Lgs. 81/2008 s.m.i..</p>	<p><i>Perché:</i></p>	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
<p>aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<p>Descrizione: L'area interessata dall'intervento è esterna alle fasce di tutela delle aree protette, alle aree appartenenti alla Rete Natura 2000. L'area naturale protetta più vicina al sito di centrale è un'area marina: EUAP1174 – Santuario dei mammiferi marini (ca. 6,5 km). I siti Natura 2000 più prossimi all'area di centrale sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ZSC IT6010019 – Pian dei Cangani (limitrofo). • ZSC IT6010018 – Litorale a nord ovest delle foci del Fiora (100 m). • SIC IT6000001 – Fondali tra le foci del fiume Chiarone e Fiume Fiora (circa 1,2 km). • ZSC IT6010027 – Litorale tra Tarquinia e Montalto di Castro (5,5 km). • ZSC IT6000002 – Fondali antistanti Punta Morelle (5,5 km). <p>L'area interessata dall'intervento ricade in un'area di notevole interesse pubblico vincolata dall'art. 136 lett. d del D.Lgs. 42/2004, "Montalto di Castro, Tarquinia: fascia costiera". Inoltre, a 100 m dal perimetro Nord dell'impianto è presente un monumento archeologico denominato "Immobili con resti di villa romana a Pian dei Gangani" tutelato ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 42/2004.</p>		<p>Perché: Le caratteristiche progettuali e le condizioni geografiche sono tali da non evidenziare impatti negativi e significativi sulle aree protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale. Gli interventi previsti consentiranno una riduzione degli impatti rispetto alla situazione attuale.</p>	
<p>10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p>Descrizione: Non sono presenti altre zone sensibili dal punto di vista ecologico.</p>		<p>Perché:</p>	
<p>11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	Descrizione: L'area di centrale è ubicata nei pressi della costa di Montalto di Castro anche se esternamente dalla fascia di rispetto dei 300 m dalla battigia. L'area Nord- ovest della perimetrazione di centrale ricade nella fascia di rispetto del fosso Tafone. L'area di intervento è esterna a tali fasce di rispetto.		Perché: Il progetto prevede interventi interni al confine attuale della centrale. L'esercizio della centrale non interferisce direttamente con i corpi idrici sotterranei significativi, né con i corpi idrici superficiali dei bacini idrografici. Non sono previste variazioni negli approvvigionamenti di acqua né negli scarichi in acqua superficiali rispetto alla situazione autorizzata.	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione I nuovi TG di saranno posizionati all'interno dell'area di impianto. Nelle vicinanze dell'area di progetto insistono importanti vie di collegamento (SS1 Aurelia).		Perché: Se si esclude la fase di cantiere, che comporterà un lieve e reversibile incremento del traffico veicolare, non si prevedono incrementi di traffico nell'area	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata interscambiabilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Le nuove unità turbogas di ultima generazione saranno posizionate nell'area di impianto. L'intervento in progetto è sito in un'area industriale la cui interscambiabilità è ridotta per la presenza di altre infrastrutture.		Perché: Le nuove unità turbogas di ultima generazione saranno installate dentro il perimetro di impianto e al posto delle esistenti unità turbogas.	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: I nuovi TG saranno posizionati nell'area di impianto. Il progetto è localizzato in un'area industriale.		Perché: I nuovi turbogas saranno collocati all'interno del sito esistente della centrale di Montalto di Castro.	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: ad oggi non sono noti piani/programmi relativi al sito, che non considerino la presenza della centrale esistente. La centrale ricade in zona F3 area destinata a impianti tecnologici.		Perché: Il sito manterrà il carattere industriale dell'area. Gli impatti previsti sono migliorativi rispetto alla situazione attuale	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Il progetto prevede interventi che saranno limitati al confine attuale della centrale, collocato in un'area industriale, fuori dal centro abitato del comune di Montalto di Castro		Perché: gli impatti previsti sono migliorativi rispetto alla situazione attuale	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<i>Descrizione:</i> non sono presenti ricettori sensibili nelle aree limitrofe.		<i>Perché:</i>	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto prevede interventi che saranno limitati al confine attuale della centrale.		<i>Perché:</i>	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto prevede interventi che saranno limitati al confine attuale della centrale e non sono presenti zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati.		<i>Perché:</i> Tutti i valori stimati rientrano abbondantemente all'interno dei limiti imposti dal D.lgs. 155/2010, sia nella configurazione attuale che in quella di progetto. Anche i livelli critici posti a protezione della vegetazione, non vengono mai raggiunti per nessun inquinante. Gli impatti previsti sono migliorativi rispetto alla situazione attuale.	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> il sito è ubicato in una zona sismica 3B e non ricade in aree soggette a rischi geologici o meteorologici.		<i>Perché:</i> La realizzazione delle nuove opere sarà effettuata secondo la normativa in materia vigente (NTC2018).	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Alla data del presente studio non sono stati riscontrati altri progetti/attività tali da poter amplificare i disturbi e gli impatti legati alla realizzazione dell'intervento		<i>Perché:</i> gli impatti previsti sono migliorativi rispetto alla situazione attuale.	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> le ricadute interesseranno l'area di interesse, lontano dai confini nazionali.		<i>Perché:</i>	

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf).

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	Relazione ambientale	-	ALL01_Relazione ambientale_MC
2	Corografia	1:100.000	ALL02_Corografia_MC
3	Localizzazione su Ortofoto	1:10.000	ALL03_Ortofoto_MC
4	Zone umide e foce dei fiumi	1:100.000	ALL04_Zone umide_MC
5	Vincoli ex art.142 c.1 D.lgs. 42/2004	1:50.000	ALL05_142_MC
6	Aree protette e siti Natura 2000	1:50.000	ALL06_AP_R2000_MC
7	Zone a forte densità demografica	1:50.000	ALL07_DensDemografica_MC
8	Vincoli ex artt.136 e 10 D.lgs. 42/2004	1:50.000	ALL08_136_10_MC
9	Emissioni degli inquinanti e valutazione delle ricadute sulla qualità dell'aria	-	ALL09_emissioni_atmosfera_MC

Il/La dichiarante

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁵

⁵ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.